

ASILO NIDO  
“MILLE...E UN GIARDINO”

# **ALLA SCOPERTA DEGLI EQUILIBRI**

Anno scolastico 2023/2024

# PREMESSA: LA NASCITA DI UN PROCESSO

AMBIENTE PENSATO e allestito per far vivere esperienze al bambino

OSSERVAZIONE QUOTIDIANA del singolo e del gruppo

Bisogni

Curiosità

Capacità

Motivazione

Potenzialità

# INTERROGATIVI

1. Quali domande si pone l'educatrice prima di allestire un ambiente?
2. Cosa intendiamo proporre ai bambini?
3. Quali linguaggi offro in questi spazi?
4. Quale sarà il ruolo dell'educatrice?
5. Quali materiali decido di offrire in questi spazi?

# 1. AMBIENTI PENSATI – SPAZIO COME TERZO EDUCATORE

Il ruolo dell'ambiente di apprendimento è divenuto importante quando è stato riconosciuto che esso non poteva essere interpretato come un contenitore ma come una preziosa risorsa, organizzata in modo tale da sostenere l'attività esplorativa del bambino. L'ambiente è dove il bambino vive, apprende, fa esperienze ed entra in relazione con gli altri; ogni elemento che compone l'ambiente influisce sul suo comportamento e sulle sue azioni.



## 2. PROPOSTE DI:



Ricerca



Esplorazione



Movimento



Manipolazione



Relazione

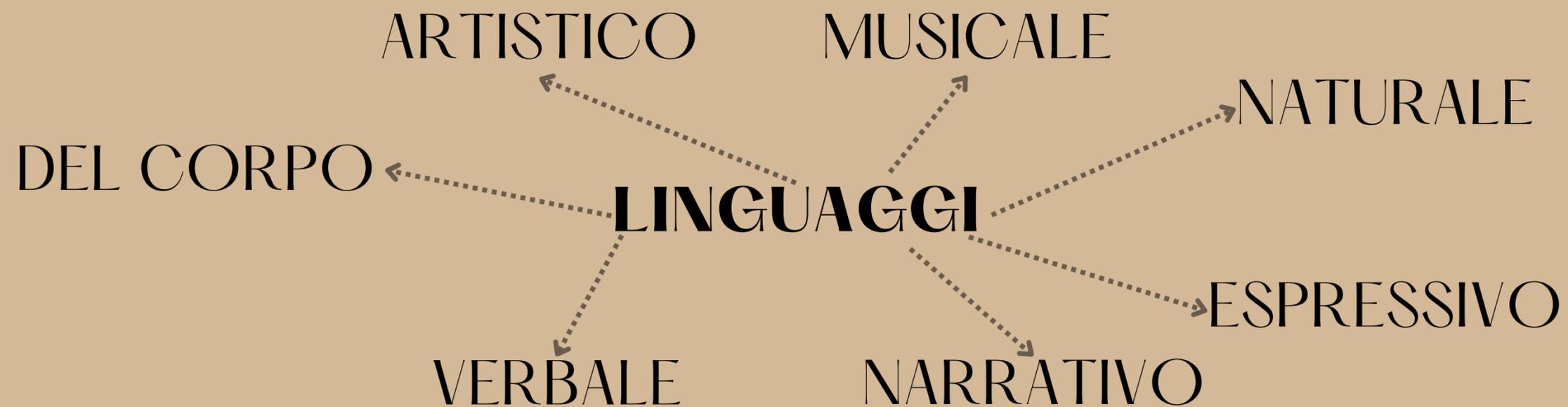
Sempre con la finalità di sostenere gli interessi dei bambini.

### 3. LINGUAGGI

Il bambino è fatto di cento.  
Il bambino ha cento lingue,  
cento mani, cento pensieri,  
cento modi di pensare,  
di giocare e di parlare.  
Cento sempre cento  
modi di ascoltare,  
di stupire, di amare.  
Cento allegrie  
per cantare e capire  
cento mondi da scoprire  
cento mondi da inventare  
cento mondi da sognare.  
Il bambino ha cento lingue  
(e poi cento cento cento).

• Loris Malaguzzi

All'interno degli ambienti pensati i bambini devono aver modo di sperimentare costantemente e quotidianamente i vari linguaggi per interiorizzarli e costruire consapevolezza.



## 4. RUOLO DELL'EDUCATRICE

- Durante il processo le educatrici hanno il ruolo di regista: creano contesti, ambienti, allestiscono spazi, pensano e definiscono quali materiali inserire in un determinato contesto, per rispondere alle loro ipotesi iniziali.
- Dopo l'allestimento, grazie all'osservazione, sorgono nuove domande, nuove idee ed è per questo che gli ambienti sono in **continuo cambiamento** perchè devono rispondere a nuovi bisogni.

L'educatrice ha quindi il ruolo di:

- **OSSERVATRICE:** osserva il singolo bambino nella sua complessità e lo osserva porsi in relazione con l'ambiente, i pari e gli adulti.
- **SOSTENITRICE DEGLI APPRENDIMENTI:** sostiene, agevola, stimola, provoca, promuove, rilancia e quindi trasforma consapevolmente le osservazioni e l'agito dei bambini in proposte per loro.

**“In un primo stadio l'insegnante diventa la guardiana e la custode dell'ambiente; essa perciò si concentra sull'ambiente invece di lasciarsi distrarre dall'irrequietezza dei bambini; poichè è da esso che verrà l'attrazione che polarizzerà la volontà dei bambini.”**

Maria Montessori, La mente del bambino

## 5. MATERIALI

È importante mettere a disposizione dei bambini uno spazio, un tempo e dei materiali destrutturati, poveri e di recupero affinché la loro esplorazione possa procedere liberamente, secondo il metodo scientifico, privilegiando quindi il processo di provocazione e di scoperta del mondo anziché la produzione di qualcosa di finito e predefinito in partenza dagli adulti.

Senza specifiche indicazioni e solamente attraverso l'immaginazione di un bambino, un assortimento di conchiglie può diventare una raccolta per fare seriazioni, un legnetto può trasformarsi in uno strumento musicale, in un utensile da cucina o in un telefono immaginario.

**“La creatività è l'intelligenza che si diverte.”**

Albert Einstein

Durante le prime settimane di frequenza abbiamo potuto osservare un interesse comune, alla maggior parte dei bambini, nello spostare e trainare i vari oggetti presenti nella sezione, specialmente quelli pesanti.

In questa fase del loro sviluppo, i bambini amano spostarsi trasportando pesi gravosi, sperimentando così il proprio equilibrio e la propria forza fisica; questa fase è chiamata periodo del “massimo sforzo” e non è solo un bisogno dei bambini, ma è una necessità per il loro sviluppo.

Non appena il bambino acquisisce questa forma di indipendenza, inizia a trasportare oggetti pesanti e a mettersi alla prova con attività complicate. Così assistiamo a bambini che si arrampicano sulle sedie, salgono le scale e fanno tutte le cose che richiedono loro un grande sforzo.

Si tratta di una spinta naturale che muove tutti i bambini.

**Il bambino sviluppa la propria intelligenza attraverso il movimento; il movimento aiuta lo sviluppo psichico e questo sviluppo si esprime a sua volta con ulteriore movimento e azione. Si tratta così di un ciclo, perchè psiche e movimento appartengono alla stessa unità.**

– Maria Montessori, La mente del bambino

In seguito a queste prime osservazioni, noi educatrici abbiamo deciso di rilanciare gli interessi dei bambini proponendo una lettura animata. Il titolo del libro è "Orso buco!" di Nicola Grossi e racconta la storia di un orso che, non trovando più la sua tana, chiede aiuto agli animali che incontra lungo la strada. Insieme, affrontando diversi percorsi, riescono a raggiungere la tana di orso.



Per dare continuità ai bambini, dopo aver drammatizzato la storia, abbiamo deciso di proporgli un percorso, realizzato con lo scotch di carta, che loro potessero sperimentare sia con il corpo sia con oggetti messi a loro disposizioni (macchine, scatole di cartone, stoffe,...).



Visto l'entusiasmo che i bambini hanno mostrato per il percorso proposto, e dopo averlo sperimentato numerose volte, abbiamo deciso di ampliarlo integrando degli ostacoli: tronchi di legno di differenti altezze e circonferenze e un percorso di blocchi sensoriali.

Osservandoli abbiamo notato come scavalcandoli o passandoci sopra, i bambini sperimentavano il loro equilibrio corporeo.



Abbiamo osservato, nei diversi angoli, che i bambini hanno iniziato a sperimentare gli equilibri, oltre che con il corpo, anche con gli oggetti messi a loro disposizione.

## LEGNETTI



# MATERIALI DI RECUPERO



# OGGETTI DI USO QUOTIDIANO



Piaget usa il termine “senso-motorio” in riferimento ad uno specifico stadio dello sviluppo dell'intelligenza; in questo stadio il bambino tende a ripetere i movimenti che gli offrono sensazioni di soddisfazione e piacere.

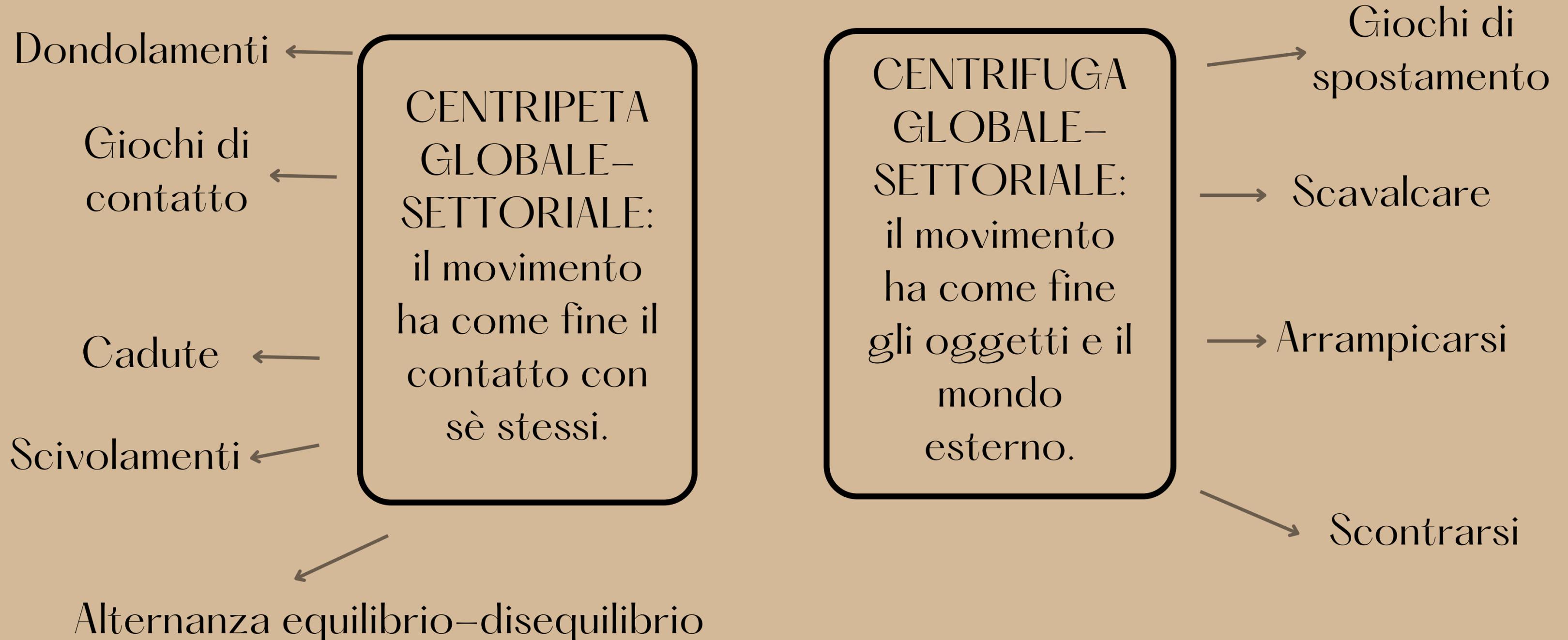
Aucouturier utilizza il termine “senso-motorio” riferendosi al movimento, al gioco ed in particolare al piacere che il bambino prova nel muoversi; questo piacere può nascere sia in attività di esplorazione del mondo esterno, spazio e oggetti, sia in attività che sono incentrate su sè stesso ed il proprio corpo.

Il **gioco senso-motorio** è caratterizzato da discontinuità e rotture che vanno a stimolare il corpo nella sua sfera sensoriale, soprattutto a livello propriocettivo e labirintico-vestibolare.

Il movimento sperimentato dal bambino non si prefigge un risultato da raggiungere; il bambino lo attua per sperimentare le potenzialità del proprio corpo e per il piacere che esso gli procura. Il gioco senso-motorio è la prima modalità del bambino attraverso cui **conosce se stesso e il mondo esterno**, utilizzando il proprio corpo per: sperimentare, esplorare e conoscere il mondo che lo circonda.

# IL GIOCO SENSO-MOTORIO

a direzione:



TO BE CONTINUED...